LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Sesta di ritorno (ore 15): l'Inter vuol continuare la fuga scudetto

ASCOLI		MILAN
Pulici	1	Rigamonti
Anzivino	2	Morini
Boldini	3	Maldera
Perico	4	De Vecchi
Gasparini	5	Collovati
Scorsa	6	Baresi
Torrisi	7	Novellino
Moro	8	Buriani
Anastasi	9	Antonelli
Scanziani	10	Romano
Bellotto	11	Chiodo
Arbitro: Lattanzi		
Muraro	12	Navazzotti
Trevisanello	13	Capello
Iorio	14	Carotti
G. B. Fabbri all. Giacomini		

AVELLINO		PESCARA
Piotti	1	Pinotti
Bernatto	2	Chinellato
Boscolo	3	Prestanti
Valente	4	Lombardo
Giovannone	5	Pellegrini
Di Somma	6	Ghedin
Piga	7	Repetto
Cordova	8	Negrisolo
C. Pellegrini	9	De Michele
Tuttino	10	Cerilli
De Ponti	11	Cinquetti
Arbitro: Mascia		
Stenta	12	Pirri
S. Pellegrini	13	Domenichini
Mazzoni	14	Silva
Marchesi all. Giagnoni		

CAGLIARI		LAZIO
Corti	1	Cacciatori
Lamagni	2	Tassotti
Longobucco	3	Citterio
Casagrande	4	Wilson
Canestrari	5	Manfredonia
Brugnera	6	Zucchini
Bellini	7	Manzoni
Quagliozzi	8	Montesi
Selvaggi	9	Giordano
Marchetti	10	D'Amico
Piras	11	Viola
Arbitro: Menicucci		
Bravi	12	Avagliano
Ciampoli	13	Pighin
Briaschi	14	Garlaschelli
Tiddia all. Lovati		

FIORENTINA		BOLOGNA
Galli	1	Zinetti
Lelj	2	Sali
Tendi	3	Albinelli
Galbiati	4	Castronaro
Guerrini	5	Bachlechner
Sacchetti	6	Spinozzi
Restelli	7	Fusini
Di Gennaro	8	Dossena
Sella	9	Savoldi
Antognoni	10	Zuccheri
Pagliari	11	Colomba
Arbitro: Pieri		
Pellicanò	12	Rossi
Ferroni	13	Mastalli
Desolati	14	Chiarugi
Carosi all. Perani		

INTER		CATANZARO
Bordon	1	Mattolini
Canuti	2	Menichini
Baresi	3	Ranieri
Oriali	4	Marchetti
Mozzini	5	Groppi
Bini	6	Nicolini
Caso	7	Borelli
Marini	8	Orazi
Altobelli	9	Chimenti
Beccalossi	10	Majo
Muraro	11	Braglia
Arbitro: Barbaresco		
Cipollini	12	Trapani
Pancheri	13	Zanini
Ambu	14	Mauro
Bersellini all. Mazzone		

JUVENTUS		TORINO
Zoff	1	Terraneo
Cuccureddu	2	Salvadori
Cabrini	3	Vullo
Furino	4	P. Sala
Brio	5	Danova
Scirea	6	Masi
Causio	7	C. Sala
Tardelli	8	Pileggi
Bettega	9	Graziani
Gentile	10	Zaccarelli
Marocchino	11	Pulici
Arbitro: Ciulli		
Baratella	12	Copparoni
Prandelli	13	Mandorlini
Virdis	14	Mariani
Trapattoni all. Rabitti		

PERUGIA		NAPOLI
Mancini	1	Castellini
Nappi	2	Bruscolotti
Ceccarini	3	Tesser
Frosio	4	Bellugi
Della Martira	5	Ferrario
Dal Fiume	6	Lucido
Goretti	7	Vinazzani
Butti	8	Musella
Rossi	9	Damiani
Casarsa	10	Improta
Calloni	11	Badiani
Arbitro: Longhi		
Malizia	12	Fiore
Tacconi	13	Volpecina
De Gradi	14	Agostinelli
Castagner all. Vinicio		

ROMA		UDINESE
P. Conti	1	Della Corna
Rocca	2	Sgarbossa
De Nadai	3	Arrigoni
Benetti	4	Leonarduzzi
Turone	5	Catellani
Pecenini	6	Fellet
B. Conti	7	Bressani
Di Bartolomei	8	Pin
Pruzzo	9	Vriz
Giovannelli	10	Del Neri
Ancelotti	11	Ulivieri
Arbitro: D'Elia		
Tancredi	12	Borin
Amenta	13	De Agostini
Ugolotti	14	Pianca
Liedholm all. Orrico		

Tra Juve e Torino un derby da resuscitare

Perché i tifosi sono tiepidi

A qualcuno serve questo pareggio?

Accoglienza tiepida, dicono le cifre della prevendita al derby torinese. Comprensibile, e anche giusto, confidando che lo sportivo pretenda qualcosa di sostanzioso: gioco coraggioso, spettacolo, gol. Quest'anno gli è stato offerto poco allo stadio comunale. C'è anche il sospetto, meno gradevole, che una certa freddezza dei tifosi sia esclusivamente legata alla classifica. Mentre si chiede alle squadre di divertire, si pensa che alla fin fine la maggioranza del pubblico guardi solo al risultato. Meglio un derby giocato da cani e vinto su autogol che una bella prestazione conclusa da una sconfitta.

Da sempre, del resto, i discorsi dei tecnici (di tutte le squadre) rimbalzano fra questi due poli. «*Noi vorremmo fare una certa cosa, ma se perdiamo?*». Magari perdiamo anche il posto, sottintendono. E il palleggio di responsabilità si allarga, coinvolge i giocatori, i tifosi, soprattutto le società che «*non dànno sicurezza agli allenatori*». Del resto Torino insegna, quest'anno. Dalle voci su un Trapattoni vacillante quando la Juve era sull'orlo della zona retrocessione si è arrivati al licenziamento di Radice quando è stato il Torino a scivolare.

Adesso abbiamo sul piatto questo derby reso un po' misterioso da due motivi tattici (la Juve che inserisce Gentile con la maglia numero dieci, il Torino che deve sostituire Pecci con Pileggi), ma che solo le due squadre possono far diventare un lesso scipito o un goulash piccante. I due tecnici in settimana non hanno fatto molto per creare l'ambiente. I protagonisti neppure: Bettega già al lunedì assopiva la gente dicendo: «*Buono un pareggio*».

Adesso si può tirare in ballo la vecchia considerazione secondo la quale anche un pareggio può divertire, ma una partita non diverte di certo se l'idea del pareggio è nei giocatori prima ancora che sbuchino sul terreno. Eppure l'innesto di Gentile più difensore che attaccante (Prandelli è diverso) a centrocampo a fianco di Furino, Tardelli, l'avanzante Cabrini i rientranti Causio e Bettega, chiarisce l'intenzione di Trapattoni di non rischiare. A meno che non abbia risolto così il problema di far giocare assieme Brio e la vecchia guardia con il sacrificio di Prandelli.

Chissà perché, nel due cian si è diffusa l'idea che «*il pareggio va bene*». Probabilmente per la solita storia del meglio poco che niente. In realtà il pari non serve assolutamente ad una Juventus che — sono convinzioni di Trapattoni — non considera del tutto chiuso il discorso con l'Inter.

Al Torino un punto potrebbe anche bastare, per non far precipitare la precaria classifica. In fin dei conti per i granata quella odierna è una partita in trasferta. Ma anche per i granata sono discorsi di comodo. Il derby offre ad entrambe le squadre la possibilità di riscattare un'annata inferiore alle attese. Perdere l'occasione rinunciando al gioco, al coraggio sarebbe una grave colpa per Trapattoni e Rabitti.

Per Rabitti questo è il secondo derby di campionato (3-0 sulla panchina della Juve, dieci anni fa), il quarto in assoluto. Nel giugno '64 ebbe un breve periodo di interregno, fra Monzeglio ed Heriberto, alla guida della Juve, che in quel periodo battè i granata 4-1 nella finale del Trofeo Città di Torino, e fu sconfitta (0-2) in Coppa Italia. Logico che Rabitti oggi speri di pareggiare il bilancio.

Bruno Perucca

Come cambierà la Juventus con Gentile numero dieci? Come sarà il Torino con Pileggi al posto dell'infortunato Pecci? Sono le domande che chiarirà le intenzioni dei due allenatori, ma intanto si può cercare di prevedere cosa accadrà durante il gioco.

Abbastanza scontati gli accoppiamenti difensori-attaccanti (con Salvadori con ogni probabilità a sinistra per fronteggiare Causio, con Cuccureddu come al solito appiccicato a Pulici), piuttosto «misteriosi» gli sviluppi del confronto a centrocampo dove se la Juventus è usa giocare a zona — con marcature rigide solo su un avversario al massimo —, il Torino può far variare di volta in volta le posizioni dei suoi giocatori.

Di conseguenza, Claudio Sala potrebbe trovare sulla sua strada Furino o Gentile, e anche Cabrini. Nella battaglia fra i centrocampisti potrebbe esserci la chiave della partita.

Bearzot confermato sino al Mundial '82 Per gli stranieri ultimatum alle società

ROMA — Enzo Bearzot è stato confermato ufficialmente, all'unanimità, alla guida della Nazionale sino a dopo il Mondiale dell'82 in Spagna. Manca la sua accettazione, per altro scontata. Questa la decisione più importante presa ieri a Roma dal «consiglio» della Federcalcio, che ha autorizzato la presidenza a discutere ed a concludere un nuovo contratto con Allodi come direttore del settore tecnico, e con i collaboratori di Bearzot per le squadre nazionali.

Giocatori stranieri — Il discorso è stato lungo, ma interlocutorio. Franchi ha ammesso d'aver preso impegno con il presidente dell'apposita commissione del Mec, Davignon, di accettare le decisioni comunitarie (due giocatori per squadra purché provenienti dal Mec). Il presidente ha detto anche di aver sollecitato Righetti ad indire riunioni di Lega (A e B in sedute diverse) per cercare un accordo. Si vorrebbe limitare l'importazione di stranieri ad uno per squadra di A. In caso di mancato accordo il C.F. deciderà di aprire a due giocatori ma soltanto nell'ambito del Mercato Comune Europeo. Franchi ha ammesso che spera in una decisione spontanea. In questo caso gli stranieri potrebbero arrivare da tutto il mondo, solo uno per squadra.

Modifica regolamento — In caso di sospensione gare per cause diverse: attualmente in caso di sospensione per nebbia o impraticabilità di campo dopo l'inizio del secondo tempo, nessun rimborso è dovuto. Si provvederà a cambiare nell'interesse degli spettatori.

Scommesse sul «toto calcio clandestino». L'inchiesta federale è in corso. Ieri a Roma c'era anche il dott. De Biase, che ha ammesso che «*l'indagine continua*», ma Franchi ha anche precisato «*che è ben lontana dalla conclusione*». Forse si attende l'esito dell'inchiesta della magistratura romana. Ci vorrà del tempo, forse qualche mese. Nella modifica dei regolamenti sarà inclusa la norma che vieta ai tesserati di partecipare al gioco clandestino, pena la squalifica.

Attività internazionale — Detto che per le Olimpiadi, la Federazione non ha poteri decisionali, una scelta spetta al Coni ed al governo, è stato definito il programma della Nazionale in preparazione al campionato d'Europa. L'11 marzo Bearzot farà la convocazione per la gara di Milano contro l'Uruguay (15/3). A Pollone è fissato il raduno che precederà la gara di Torino contro la Polonia. Convocazione il 15 aprile.

Europeo — Primo raduno a Pollone dal 18 al 24 maggio. Dopo tre giorni di riposo nuova convocazione a Pollone dal 27 maggio al 1° giugno con partita contro una sperimentale dell'Ungheria. Il 5 giugno raduno definitivo sempre nel Biellese. Per il campionato d'Europa Under 21 stabilite le date: Urss-Italia, il 2 aprile, Italia-Urss a Bologna il 9 aprile.

Valcareggi — Il C.F. ha costituito una rappresentativa della Lega professionisti serie B. La squadra «cadetti» giocherà il 7 maggio in Italia, il 21 maggio in Ungheria. Sarà guidata da Ferruccio Valcareggi.

La conferma di Bearzot non è certo una sorpresa, ma è tempestiva la comunicazione ufficiale della Federcalcio: viene a troncare voci dell'attesa di un «esame», rappresentato dai campionati d'Europa, prima di rinnovargli il contratto.

Competenza ed onestà sono le doti di Bearzot, le uniche valide per suo ruolo. Né ci sono timori che la sicurezza del posto (discorso già fatto per i giocatori azzurri) lo ammorbidisca. Bearzot è uno che vorrebbe vincere sempre.

Il consiglio federale ha toccato anche l'argomento stranieri, concedendo ancora alle società (attraverso la Lega) l'ultima chance per accordarsi su un acquisto in tutto il mondo, prima di dover cedere alla Cee (due assunzioni nell'area comunitaria). Era però necessario porre una scadenza corta ai club. Si è già perso troppo tempo.

Marocchino «deb»

TORINO — *Un applauso d'incoraggiamento, da parte di numerosi tifosi, ha accompagnato ieri mattina il pullman della Juventus in partenza per Villar Perosa. I sostenitori bianconeri hanno preso gusto a vincere i derby e vorrebbero continuare la tradizione favorevole (due successi consecutivi, dopo quattro pareggi, ma Trapattoni non lancia proclami:* «Vedo un derby "bloccato" psicologicamente».

Come dire che il pareggio potrebbe accontentare tutti anche se, in pratica, non servirebbe a nessuno. Trapattoni, però, vuole un risultato positivo «come viatico per la successiva doppia sfida di Coppa Italia con il Torino».

Anche se neppure dopo l'ultimo allenamento Trapattoni ha ufficializzato la formazione, la Juventus ripresenta Cabrini terzino sinistro, con Cuccureddu a destra (su Pulici), Brio sul centro (su Graziani), Furino su C. Sala (quando il capitano granata agirà sul centro destra) e Gentile su P. Sala. Tardelli se la vedrà con Zaccarelli, e Cabrini con Pileggi, ma sono marcature che possono cambiare.

Gentile teme il «morale» *del Torino. Marocchino, unico juventino esordiente nel derby almeno in partenza, teme Graziani* «e le mie gambe molli». *Sta curandosi, infatti, una leggera influenza ma il dottor La Neve assicura che sarà in campo.*

Trapattoni non vuole sovraccaricare Marocchino di responsabilità: «Mi basta giochi come ha fatto recentemente». *Per ogni evenienza porterà in panchina Virdis (pronto a dare il cambio a Marocchino), oltre a Prandelli e a Baratella.*

b. b.

Classifica

Inter p. 29; Milan 24; Juventus 23; Ascoli 22; Bologna, Perugia, Roma e Avellino 21; Fiorentina, Torino e Cagliari 20; Lazio e Napoli 19; Catanzaro 17; Udinese 14; Pescara 9.

Masi è il «libero»

TORINO — «*Speriamo domani di alzarci col piede giusto e di far bene*». Ultime interviste, ultime dichiarazioni granata prima del derby. Ercole Rabitti ha detto tutto quello che doveva.

Il Torino è pronto nello spirito e nella sostanza. Fin da venerdì il tecnico ha presentato a viso aperto la formazione, facendo capire di non credere ai trucchi ed ai misteri. Niente da fare per Pecci, lo sostituisce lo scalpitante Pileggi. Masi nel ruolo di libero (è assai improbabile che possa giocare Carrera non a posto perfettamente sotto l'aspetto psicologico per un rientro in un match così importante). Salvadori e Vullo formeranno la coppia di terzini.

Sta fuori Volpati. Rabitti gli concede un turno di riposo. L'aspirante medico non ha preso tanto bene questa esclusione. «*Mi spiace* — confessa. — *ci tenevo molto a giocare. Ho attraversato un periodo un po' delicato, ma adesso mi sentivo in ripresa. Sia chiaro che si tratta d'una scelta tecnica e non di una mia richiesta. Dopo mi dovrò dar da fare per riconquistarmi il posto. Io sono molto attaccato alla professione, certe situazioni mi fanno soffrire*».

Ad Ercole Rabitti vengono chiesti ancora particolari sulla sfida. Tattica e marcature. Rabitti taglia corto. Il suo è un foot-ball essenziale. «*Gli stranieri* — spiega il "maestro" — *ci scherzano su sulle nostre strategie. Dicono che giochiamo a guardia e ladri*».

f. cav.

Bagni a pallamano si frattura il naso

PERUGIA — Salvatore Bagni si è rotto il setto nasale ieri in allenamento e salterà la partita di oggi col Napoli e la prossima di Torino. Bagni ha riportato la frattura in uno scontro con Tacconi nella consueta partitella di pallamano del sabato mattina. Il giocatore dovrà subire un intervento per la riduzione della frattura, previsto per martedì prossimo.

I portieri destinati a vivere partite speciali

Zoff e Terraneo, due «nemici» in una battaglia a distanza

TORINO — *Dino Zoff e Giuliano Terraneo, il derby a due parte. In comune hanno il numero sulla maglia e il ruolo, per il resto sono diversi: come carattere e modo di parare. Zoff ha alle spalle una carriera leggendaria, costellata di record e di successi. Terraneo è ancora alla ricerca di una sua dimensione.*

Tra i due ci sono quasi dodici anni di differenza (Zoff ne compirà 38 giovedì prossimo, Terraneo 27 il 16 ottobre) e l'esperienza del juventino e capitano della Nazionale è davvero eccezionale. Eppure Zoff ha un conto in sospeso nel derby: ne ha disputati quindici, perdendone sei, pareggiandone altrettanti e vincendone tre. Ciononostante non ha incubi, i suoi sogni non sono turbati da Pulici che gli ha segnato otto gol.

«Sarebbe bello non dormire, perché significherebbe che la posta in pallo è grossa», *sospira Zoff. Viceversa, anziché lo scudetto, c'è solo in ballo il prestigio cittadino.* «Però resta una partita particolare, più sentita e con risvolti che si avvertono subito.

In campo, Zoff il derby lo «gioca» in modo speciale: «Sono all'infuori del resto della squadra perché non ho il duello diretto che mi consente di esprimere rabbia e determinazione. Mentre aspetto che gli avversari arrivino in zona-tiro, vivo di congetture».

E con quale ottica segue l'altro portiere? Sino a tre anni fa fra i pali del Torino c'era Luciano Castellini, amico fraterno di Zoff ma il derby li divideva: «Se nella porta granata ci fosse mio padre — *puntualizza Zoff* —, per novanta minuti sarebbe un nemico. Terraneo? Un collega come tanti altri».

Per Terraneo, portiere-poeta, «il derby fa sentire diversa la gente». *Esordì in Serie A nel Torino proprio contro la Juventus l'11 dicembre '77: finì 0-0. Ne ha disputati altri quattro e non sa cosa significhi battere i bianconeri (due pareggi e due sconfitte). Dopo il terzo, deluso per il punto perso, sentì il bisogno di scrivere un racconto su quella esperienza: lo conserva in un cassetto.*

«Ho sentito dei tifosi dire che è più importante vincere un derby che lo scudetto — *fa Terraneo* —. Non è vero. Però mi piacerebbe assaggiare la gioia di un successo, al di là dei due punti che sono importanti per noi. Anche se lo cerco di convincermi che è una gara come le altre, non sfuggo all'atmosfera speciale che la precede. Una parte della città è con te e ti dà carica e rabbia. Per questo derby avverto più tensioni interne che nelle precedenti edizioni, perché veniamo da un periodo difficile e da momenti che non ho mai vissuto, compreso il cambio di allenatore. Rabitti merita un elogio: s'è reso conto della situazione. La Juventus è fra le più forti, temo il suo collettivo, ma cercheremo di batterla».

Centocinque metri separano Terraneo da Zoff. Il granata è un portiere valido ma non riesce a scalzare Castellini dal cuore dei tifosi. «Io credo in me stesso, anche se certi umori non mi possono far piacere — *confessa* —. Mi dà fastidio che, dopo tre anni, la gente sia ancora perplessa. Sono legato al rendimento della squadra e degli avversari, ma non mi reputo un atleta dai vistosi alti e bassi».

Cosa pensa di Zoff, suo occasionale dirimpettaio? «E' un modello, la sua prestigiosa carriera rappresenta il massimo e chiunque vorrebbe imitarla — *risponde Terraneo* —. Però non lo invidio, anzi per quel poco che lo conosco lo stimo, per la sua onesta professionale e di uomo. Come avversario... indiretto, vorrei che i miei compagni lo infilassero, ma è un portiere non facile da battere, che difficilmente sbaglia».

Bruno Bernardi

Comunale aperto alle 13

Incassati 100 milioni

TORINO — Il 175° derby torinese non farà registrare il «pienone». Sino a ieri erano stati incassati circa 100 milioni e, fatta eccezione per le tribune, c'è disponibilità di tagliandi in ogni ordine di posti. La Juventus ritiene che oggi ci sarà un risveglio nell'interesse della gente per la partita e che l'incasso potrà superare i 150 milioni.

I cancelli dello stadio ed i botteghini verranno aperti alle ore 13. Oltre al c.t. della Nazionale, Enzo Bearzot, ci sarà il vice allenatore del Rijeka, Marian Brncic che «spierà» la Juventus prossima avversaria degli jugoslavi in Coppa delle Coppe (Bizzotto restituirà la visita assistendo domenica prossima a Rijeka-Vardar, prima gara del girone di ritorno dopo la pausa invernale).

Il Catanzaro quasi un bunker contro l'Inter

MILANO — L'Inter affronta il Catanzaro a San Siro decisa a forzare il dispositivo difensivo dei calabresi. Bersellini si aspetta un bunker, in quanto Mazzone, privo di Palanca, l'unica vera punta, il goleador della squadra, infoltirà la formazione con molti centrocampisti. L'Inter, ad ogni modo, vuole ribadire la propria superiorità, confermandosi primatista nel campionato.

Assente Pasinato, che dovrebbe rientrare nel derby, al suo posto giocherà Oriali mediano: è il ruolo che Oriali occupa in Nazionale.

Per il Catanzaro, Mazzone gioca un po' a fare il misterioso, fa pretattica, non ha annunciato ieri la formazione: «La darò solo pochi minuti prima della partita», dice l'allenatore dei calabresi. Ma si sa che Bresciani, che ha provato ieri mattina a Milano, è piuttosto mal conciato fisicamente, non dovrebbe farcela, nemmeno dovrebbe essere in panchina.

(l. b.)

Ad Ascoli rischi per il Milan

ASCOLI — Già da tempo ormai le provinciali del calcio portano scarso rispetto alle grandi del campionato. Meno di tutte l'Ascoli che anzi punta all'ambito primato di castigagrandi. Il Milan capita nel momento meno opportuno. Rischia di traballare in un ambiente notevolmente sollecitato dalla possibilità di piazzarsi al secondo posto e di conquistare un posticino addirittura nella Coppa Uefa. G.B. Fabbri, il tecnico che ha plasmato Rossi, che sta riciclando giocatori come Moro ed Anastasi, è in piena effervescenza.

Giacomini rischia sicuramente di più lanciando fra i pali del Milan un portiere come Rigamonti, tenuto per tanto tempo ad arrugginire in panchina. E se l'ex rigorista del Como dovesse emozionarsi come ad un debutto? Perché di debutto in effetti si tratta. Nel Milan in quattro anni ha raccolto soltanto manciate di minuti di presenza. L'esame comunque vale non solo per Rigamonti.

Partite e arbitri Serie B-C-D

Serie B - Ore 15

QUARTA DI RITORNO

Atalanta-Pistoiese	Benedetti
Bari-Spal	Terpin
Cesena-Brescia	Redini
Como-Sambenedett.	Pairetto
Genoa-Ternana	Reggiani
L. Vicenza-Matera	Tonolini
Monza-Lecce	Panzino
Parma-Palermo	Magni
Pisa-Sampdoria	Menegali
Taranto-Verona	Lo Bello

Classifica

Como p. 28; Verona 26; Pistoiese, Monza e Brescia 25; Bari e Spal 24; L. Vicenza e Palermo 23; Atalanta, Genoa, Cesena e Lecce 22; Sambenedettese 21; Sampdoria e Pisa 20; Ternana e Matera 18; Taranto 17; Parma 15.

Serie C1 - Girone A

QUARTA DI RITORNO

Casale-Cremonese	Bianciardi
Lecco-Fano	Lombardo
Mantova-Novara	Rinaldi
Pergocrema-Alessandria	Sarti
Piacenza-Varese	Vallesi
Reggiana-Forlì	Pampana
Sanremese-Treviso	Lamorgese
S. Angelo-Rimini	Savalli
Triestina-Biellese	Leni

Serie C1 - Girone B

Anconitana-Foggia	Altobelli
Catania-Empoli	De Marchi
Chieti-Teramo	Sala
Montevarchi-Arezzo	Angelelli
Nocerina-Siracusa	Boschi
Reggina-Campobasso	Cherri
Rende-Livorno	Sguizzato
Salernit.-Benevento	Tubertini
Turris-Cavese	Corigliano

Serie C2 - Girone A

QUARTA DI RITORNO

Albese-Prato (c.n. S. V. d'Alba)	Lorenzetti
Cerretese-Pavia	Andreozzi
Dhertbona-Carrarese	Vergerio
Grosseto-Imperia	Ramacci
Montecatini-Sangiov.	Gamberini
Pietrasanta-Siena	Marchese
Sansepolcro-Lucchese	Ronchetti
Savona-Rondinella	Damiani
Spezia-Città Cast.	Amendolia

Serie C2 - Girone B

Arona-A. Desio	Bin
Bolzano-Padova	Ramicone
Legnano-Venezia	Giannoni
Mestrina-Pro Patria	Sanna
Modena-Trento	Testa
Monselice-Carpi	Castronovo
Pordenone-Adriese	Baldacci
Rhodense-Fanfulla	3-0
Seregno-Conegliano	Buccini

Serie C2 - Girone C

Avezzano-Latina	Serboli
Banco Roma-Almas R.	2-2
Casertana-Ostimana	Fassari
Francavilla-L'Aquila	Zuccaro
Formia-Cassino	Casu
Giulianova-Lanciano	Albertini
Palmese-Civitav.	Righetti
Riccione-Civitanovese	Valente
Vis Pesaro-Frascati	Casciello

Serie C2 - Girone D

Alcamo-Barletta	D'Alascio
J. Stabia-Savoia	Scevola
N. Igea-Messina	Coppetelli
Potenza-Vittoria	Marascia
Ragusa-Paganese	Costa
Sorrento-Cosenza	Onx
Squinzano-Monopoli (c.n. Grottaglie)	Dall'Oca
Gela-Brindisi	Tarantola
V. Lamezia-Marsala	Belfiori

Serie D - Girone A

SESTA DI RITORNO

Aglianese-Sestese	Rizzi
Asti-Cuoiopelli	Predieri
Gorzano-Pinerolo	Prosser
Massese-Omegna	Scalise
Novese-Sestri L.	Simonelli
Pontedecimo-Aosta	1-1
P. Vercelli-Albenga	Brunello
Viareggio-Borgoman.	Manfredini
Vogherese-Torretta	Genovese

Ippica a Milano ed a Vinovo

Nell'Europa a San Siro favorito il nostro Gentile

MILANO — Tredici cavalli di «4 anni» (9 italiani, 3 francesi e uno svedese) disputano oggi a S. Siro il G. P. d'Europa (60 milioni e 900 mila lire, m. 2100). Lo svedese Mustard, «recorder» europeo dei «3 anni» con l'1.15 e 5 stabilito nel dicembre scorso, ha subito giovedì un lieve infortunio all'anteriore sinistro, a causa di una ferratura errata, ma dovrebbe essere comunque presente alla gara.

Favorito della corsa è il «torinese» Gentile, guidato da Pino Rossi. Dei francesi il più pericoloso è Kaid du Bignon che si avvarrà dell'esperienza di Jean René Gougeon. Gli altri due esponenti della lettera «K» (i transalpini caratterizzano con l'alfabeto l'età dei cavalli) sono Kallas e Kaho dei Caatelets. Gli altri «indigeni» in gara sono Borgoplin, Dividend, Mornico, Grain, Rubizzo, Toujours, Garin e Azzaro.

VINOVO — Giuseppe Guzzinati ieri non si è presentato all'ippodromo perché poco dopo mezzogiorno è caduto malamente da una sedia e si è fratturato il 3° e il 4° metacarpo della mano destra. Ne avrà per una quarantina di giorni. Nel Premio Savona successo a sorpresa di Gang su Malareo, Boydita e Zabul. Tot. v.te 27; p.ti 12, 13; acc. 42. Nelle altre corse si sono imposti Fersen, Gladiator, Arazzo, Geniak del Nerbon, Lermontov, Cusano.

Oggi si replica col Premio Como di 6 milioni di lire. Favori per Dodal.

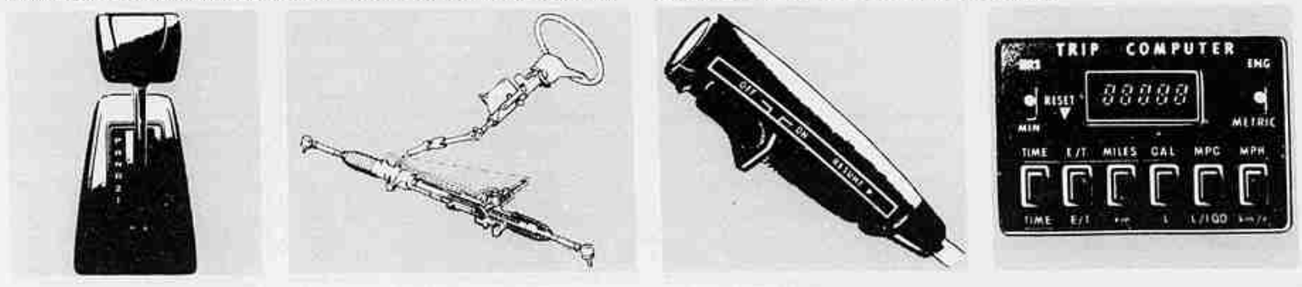
Nelle altre corse (inizio ore 14,30) indichiamo: *Pr. Tremezzo*: Arnodel, Arcoleo; *Pr. Domaso*: Mereo, Amber; *Pr. Lecco*: Betsan, Askelon; *Pr. Cantù*: Idesee, Luciano; *Pr. Civate*: Qarcus, Cantonazza; *Pr. Derbio*: Dundalk, Kanays; *Pr. Porlezza*: Genaik, Cugat.

SCOPRI IL COMPLESSO DI SUPERIORITA'.

Quello che noi chiamiamo complesso di superiorità è un insieme di fattori davvero eccezionali che fanno della TALBOT 1510 SX un'auto veramente superiore.

TALBOT 1510 SX nuova nella linea, nuova nella tecnologia. Con un equipaggiamento di serie che non teme confronti anche con auto di categoria superiore. Tanto per fare qualche esempio, il cambio automatico, il programmatore di velocità, il computer di viaggio, il servosterzo...

La nuova TALBOT 1510 SX (1592 cc.) è tutta da scoprire e il suo complesso di superiorità non finirà di stupirti.



NUOVA TALBOT 1510 SX.
PARLANE CON UNO DEI
300 CONCESSIONARI TALBOT.

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT